

# Giulio Aleni: i santi Faustino e Giovita da Brescia alla Cina

15 febbraio 1639 - 艾儒略: 聖發斯定和聖若未大-从布雷西亚到中国

Lu Huizhong Università Cattolica di Milano

Nel 2007 la Fondazione Civiltà Bresciana, congiuntamente a “Monumenta Serica” di Bonn, ha pubblicato il volume: *Kouduo richao* (口鐸日抄)– Li Jiubiao’s *Diary of Oral Ammonitions. A Late Ming Christian Journal*.

Il libro presenta la raccolta delle conversazioni di Giulio Aleni (Maestro Ai) con i fedeli e i letterati del Fujian tra il 1630 e il 1640. Dal volume 8.7 pubblichiamo la presentazione dei santi bresciani ai fedeli cinesi.

## Quanzhou, Martedì 15 febbraio 1639 - Il miracolo dei (due) Santi.

Durante la celebrazione del tredicesimo giorno (*del calendario cinese n.d.r.*) il maestro disse all’assemblea: “La celebrazione di oggi fa memoria di San Faustino (聖發斯定- shèng fāsīdìng) e San Giovita (聖若未大- shèng ruòwèidà).

舊人有新人。夫所謂舊者，平日習慣罪宗，傲忿淫  
妬，饕吝，怠七罪是也。所謂新者，從今興起於善，謙  
悉貞仁，廉節勤七德是也。故因循於七罪而不知  
改，則為舊人矣。知七罪之可輒，而黽勉乎七德，則  
為新人矣。夫人莫不知舊之可憎，而新之可喜。至  
于靈魂垢污，茫不知省，或省而不知改，是年雖朝  
而人仍舊。吾未見其有新圖也。尚其勉諸。  
十有三日瞻禮先生，又謂眾曰：今日乃聖發斯定聖  
若未大瞻禮，兩聖蓋兄弟，而均為天主致命者。

也。當時敵鄉聖教未大行，凡本教者受諸惡君酷  
虐，靡有寧止。二聖事主最度異端嫉之，雖加以  
百千萬苦，其飲崇真主一念不少替也。及二聖  
升天後，有外寇攻圍本城，發銃突入，城中驚惶無  
措。聖人顯像城上，以手退壓銃彈，城喜以全。虜  
顧駭曰：吾敢與凡人敵，何敢與聖人敵。即日解圍  
而去。至今本城猶存石牌，錄彈遺跡，余親觀之。可  
見聖人在生，顯捨身不顧，死後必在天主  
受福，即保國庇民，往二賴之故。主亦以

Questi due santi erano fratelli, e ambedue furono martiri per il Dio dei Cieli. A quel tempo il Santo Evangelo era ancora poco diffuso nel mio paese e i credenti erano trattati con grande crudeltà da governanti malvagi. I due Santi servivano il Signore con grande devozione. Gli eretici li odiavano e inflissero loro innumerevoli torture, ma il loro spirito rimaneva sempre volto alla adorazione del vero Dio, senza mai venir meno per un solo istante. Dopo che i due Santi furono ascisi al cielo, una armata di banditi venuta da fuori attaccò e pose sotto assedio la loro città. Le palle da cannone sparate da questi cadevano sopra la città e gli

abitanti erano atterriti. Allora i santi apparvero sulle mura della città; con le loro mani fermavano le palle da cannone e così la città fu salva.

I furfanti si guardavano tra loro e dicevano: “Noi non ci tiriamo indietro se dobbiamo combattere contro gente normale, ma come possiamo osare di combattere contro i santi?”.

E in quello stesso giorno i nemici levarono l’assedio e si ritirarono.

Ancora oggi i resti di quelle palle da cannone sono conservate nella città – Io stesso le ho viste.

Questo ci mostra come i santi che hanno avuto il coraggio di sacrificare se stessi pur di non rinunciare al Signore, dopo la loro morte godono la beatitudine eterna della presenza di Dio, e la gente e le nazioni si affidano alla loro protezione.

Anche per questo il Signore ha manifestato i loro meriti attraverso questo miracolo. Mentre seguiamo questa celebrazione noi dobbiamo pensare a come possiamo emulare la loro virtù ed essere meritevoli della grazia divina.”



Francesco Paglia *L'apparizione dei santi Faustino e Giovita al Roverotto nel corso dell'assedio alla città posto da Nicolò Piccinino nel dicembre 1438*. Disegno a penna 1683

Roman Malek, chiudendo la sua presentazione dell’opera, scriveva:

“È stato inoltre affascinante venire a conoscenza di informazioni sulle origini bresciane di Aleni, da lui mai dimenticate in Fujian, e in particolare il suo legame all’introduzione di Faustinus e Jovita, i due santi locali provenienti da *Bolesha* (Brescia), in Fujian (VIII,7): senza dubbio un primo segno di globalizzazione! È stato estremamente interessante osservare come questo già da sé facesse impressione sugli amici cinesi.

Per uno come me che vive sempre via dal proprio paese natale questo aspetto del KDRC è commovente!”